

FORMAZIONE DEI GIOVANI AL LAVORO E ALLA PROFESSIONE

SITUAZIONE GENERALE E IMPEGNO DEI SALESIANI nella REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA (Ispettoria Sud)

Comunicazione

di *Josef Grüner*, SdB

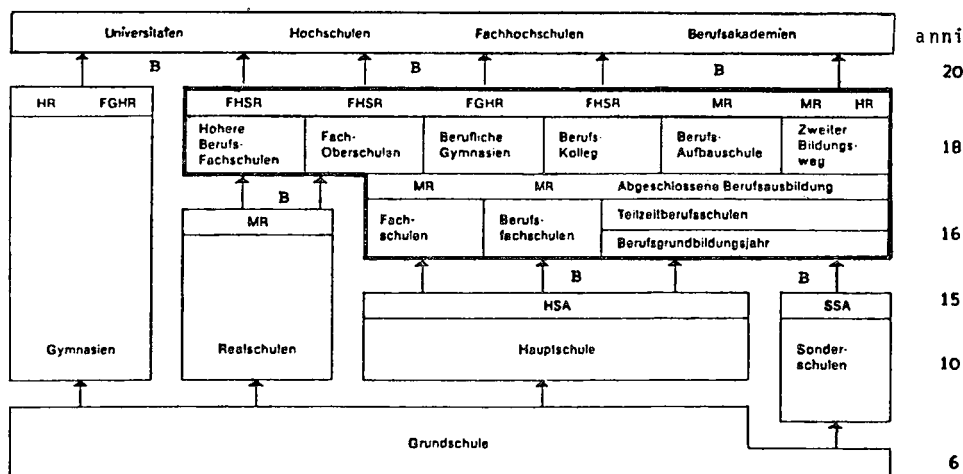
1. Situazione dei giovani lavoratori nella Repubblica Federale Tedesca¹

Sotto l'aspetto formativo e per le attività specifiche la fascia di persone appartenenti per età al gruppo « giovani » può in genere differenziarsi in quelli delle scuole di perfezionamento e in quelli del mondo del lavoro.

Nell'ambito dei giovani lavoratori si può distinguere ancora come gruppi particolari gli apprendisti, gli operai, i membri familiari (ad esempio nell'agricoltura), quelli in fase di specializzazione e i giovani disoccupati.

Per capire meglio la loro situazione riproduciamo il quadro del *Sistema Educativo* attualmente in vigore nella Repubblica Federale, con i suoi vari livelli e passaggi:

¹ MÜLLER-SCHÖLL/KLEPPEL/SOMMER, *Jugend in Berufsnot*, Stuttgart 1980, 13.



SIGLE E TERMINI

- B Possibilità di ingresso nella professione
 HR (*Allgemeine Hochschule*) = Scuola Superiore Generale
 MR (*Mittlere Reife*) = Maturità media
 FGHR (*Fachgebundene Hochschulreife*) = Maturità di scuola superiore legata a specializzazione
 FHSR (*Fachhochschulreife*) = Maturità di scuola superiore
 HSA (*Hauptschulabschluss*) = Termine della scuola di formazione generale
 SSA (*Sonderschulabschluss*) = Termine della scuola speciale o differenziata

- Grundschule* = Scuola elementare
Gymnasien = Scuola secondaria classica
Realschulen = Scuola di formazione tecnico-professionale
Hauptschule = Scuola media generale (nei capoluoghi)
Sonderschulen = Scuola speciale
Fachschulen = Scuola specializzata
Berufsfachschulen = Scuola di orientamento professionale
Berufsgrundbildungsjahr = Anno di formazione fondamentale vocazionale
Teilzeitberufsschulen = Scuola professionale a tempo parziale
Abgeschlossene Berufsausbildung = Termine della formazione professionale fondamentale
Höere Berufsfachschulen = Scuola superiore tecnico-professionale
Fachoberschulen = Scuola superiore speciale
Berufliche Gymnasien = Ginnasio a indirizzo professionale
Berufskolleg = Istituto professionale
Berufsaufbauschule = Scuola tecnica
Zweiter Bildungsweg = Scuola di riorientamento vocazionale
Universitäten = Università
Hochschulen = Scuole superiori
Fachhochschulen = Scuole superiori scientifiche specializzate
Berufsakademien = Accademie professionali (carriere intermedie)

Lo schema precedente indica le molteplici possibilità di formazione offerte dalla scuola tedesca. I momenti indicati con la lettera « B » vogliono significare che, in tali casi, i giovani possono entrare nella vita professionale. Ciò è possibile solo al termine della scuola d'obbligo, dopo il 9° anno di scuola, all'età di circa quindici anni.

L'ingresso nella vita professionale può avvenire anche dopo il raggiungimento della maturità media, cioè dopo la decima classe, o dopo l'esame di maturità della scuola superiore specializzata o di quello della scuola superiore (fine del 12° anno di scuola), o al termine della scuola superiore comune (dopo il 13° anno di scuola).

Il principio del sistema formativo scolastico « duale »

Dopo il periodo della scuola d'obbligo, rispettivamente dopo la conclusione di una scuola sistematica, i giovani possono entrare nella vita professionale come apprendisti (principianti) o possono ricevere una formazione professionale con un diploma adeguato in una delle 456 professioni riconosciute, il che offre la via a più di 4.000 possibilità di attività professionali per adulti.

Nella Repubblica Federale Tedesca i giovani vengono formati, nell'ambito della loro professione, secondo il principio del cosiddetto sistema « duale », ossia la formazione viene impartita simultaneamente nell'officina e nella scuola. La formazione pratica si svolge prevalentemente nell'officina, l'insegnamento teorico professionale invece viene fatto nella scuola professionale, che deve essere frequentata un giorno alla settimana o nove volte, per quattro settimane, lungo tre anni, come si suole fare più frequentemente negli ultimi anni di formazione. Anche quei giovani che non s'impegnano a imparare un mestiere devono frequentare la scuola professionale (insegnamento di formazione comune) fino al diciottesimo anno di età.

« I gestori della scuola sono generalmente i comuni. Qualche volta però esistono anche scuole professionali operative (Werkberufsschulen), che vengono gestite dalle ditte e sono riconosciute dallo Stato. Nonostante la regolazione attraverso la legislazione regionale (Landesrecht) si deve dire che la struttura è abbastanza unitaria, a causa del sistema federativo nella Repubblica Federale Tedesca. Le scuole professionali sono finanziate dai Länder, che in genere assu-

mono i costi del personale, e dai comuni, che generalmente si assumono le spese materiali »².

I vantaggi del sistema formativo duale sono principalmente questi: « Le ditte, le fabbriche vivono sotto lo stimolo della concorrenza a causa dei metodi rapidi di decisione, molto più veloci di quelli di altre istituzioni formative, nell'adattarsi al progresso tecnico ed economico. I giovani perciò possono conoscere nelle ditte più velocemente che non nella scuola, i nuovi procedimenti, le macchine, le istituzioni e le tecniche di mercato. L'avvicinamento alla prassi, attraverso questo tipo di formazione nelle ditte, offre anche la possibilità di concordare vicendevolmente i sistemi di formazione e di occupazioni »³.

1.1. *Situazione politico-sociale*

Formazione scolastica dai 15 ai 24 anni⁴ (iniziata e conclusa):

Confronto di ricerche (1953-1981):

Ciclo studi dei giovani	1953 %	1964 %	1981 %
Formazione di base/Scuola d'obbligo (= scuola elementare più scuola media inferiore)	77	71	45
Scuola media superiore/maturità	12	16	29
Scuola superiore/diplomati	10	13	25
Senza finire gli studi/senza titolo	1	—	1
	100	100	100

« Per l'aumento esplosivo delle frequenze scolastiche e in particolare per il numero degli studenti, come anche attraverso numerose piccole e grandi misure di riforma negli ultimi venti anni, risulta

² *Das duale System-Berufsausbildung in der Bundesrepublik Deutschland*, Broschüre der deutschen Industrie und des Handelstages, Bonn o.J.

³ *Ivi.*

⁴ JUGEND '81, *Jugendwerk der Deutschen Shell*, 1981, vol. 1, 113.

profondamente mutato l'aspetto dell'insieme formativo nella Repubblica Federale Tedesca... Intanto... nelle scuole superiori, dove il cambiamento si rivela sotto ogni aspetto nella forma più radicale, non studiano più soltanto il 3 o il 4% dei coetanei di ogni anno come prima (cioè intorno al 1960), ma il 15%. Uno su cinque raggiunge la maturità (prima all'incirca uno su 20). Mentre prima tre quarti dei giovani, compiuto l'obbligo spesso solo di 8 anni nella scuola di base generale, entravano nella professione o nella scuola professionale, ora più della metà frequenta una scuola di avviamento, che permette loro di conseguire almeno un titolo medio (dieci anni di frequenza).

Tale titolo viene preso anche da alcuni dell'altra metà, i quali durante l'obbligo scolastico — che nel frattempo è salito dappertutto ad almeno 9 anni — hanno concluso la scuola media (Hauptschule) »⁵.

La frequenza nelle scuole di gradi progressivi estende il periodo scolastico a 10, 13, 18 anni. Si aggiunge poi un ulteriore sviluppo:

« La preparazione e la formazione professionale ha subito negli ultimi decenni un chiaro processo di "scolarizzazione". Cioè l'inserimento nei processi di lavoro si verifica sempre meno frequentemente sulla base di un insegnamento sul posto di lavoro, laddove alla scuola vera e propria è attribuito un ruolo molto secondario (sistema formativo duale). Prende sempre più sviluppo invece la formazione professionale impartita nelle scuole appunto professionali.

Negli ultimi decenni sono state create ex-novo o variamente adattate le seguenti strutture: scuole professionali, scuole superiori di specializzazione, corso annuale di formazione elementare, corso annuale di preparazione professionale.

A questo sviluppo possiamo aggiungere marginalmente anche la trasformazione di fabbriche a scopi didattici, sia al di là che entro l'ambito della produzione. Tali strutture conducono conseguentemente a sottrarre totalmente o parzialmente dal mondo lavorativo i gruppi degli apprendisti, per inserirli separatamente nella scuola, affidati a istruttori scolastici »⁶.

⁵ *Ivi*, 11. Cfr. anche Gruppo di lavoro del Max-Planck-Institut per ricerche sulla formazione, *La formazione nella Repubblica Federale Tedesca*, Reinbek presso Hamburg 1979, pp. 11 e seg.

⁶ JUGEND '81, o.c., 111.

1.2. *Situazione socio-psicologica*

Coll'inserimento nel mondo professionale della nostra società industriale si verifica nei giovani lavoratori un vistoso cambiamento delle loro condizioni di vita, spesso a un'età in cui ancora persistono irrisolte difficoltà puberali e problemi di identità.

Al suo ingresso nel mondo del lavoro, dove tutto è improntato all'efficienza standard e ai concreti obblighi propri degli adulti, il giovane per lo più non è preparato su quanto concerne la conoscenza professionale e l'atteggiamento suo proprio nei confronti della professione scelta. Ragion per cui, dopo un certo tempo, subentra per molti un periodo di delusione profonda nelle loro aspettative professionali. Fra l'altro, caratterizzano tale situazione anche i seguenti fatti:

— L'ingresso nel campo professionale crea per il giovane nuovi rapporti personali e con ciò un cambiamento ambientale, che richiede spesso un drastico riorientamento e lo mette in crisi.

— Il tempo libero disponibile gli risulta diminuito (se confrontato con quello della vita scolastica), così come è ridotta la possibilità di incontro e di contatto con gruppi omogenei di coetanei a pari livello.

— Spesso la scuola professionale, con la sua attività formativa, svolge un compito di socializzazione piuttosto unilaterale, né tale « deficit » viene compensato da altre strutture socializzanti.

— La situazione del giovane operaio che viene dalla scuola è caratterizzata da una decisione anticipata riguardo all'attività futura e da scarsa possibilità di avanzamento mentre gli altri, preparati o no dall'apprendistato, sono più largamente avvantaggiati.

— La maggiore indipendenza economica diventa un problema se è mancato l'esercizio all'uso responsabile del denaro. Vi è pericolo di un esagerato orientamento al consumismo.

— L'attuale situazione economica fa sì che in molti la ricerca del posto di lavoro si trasformi in un vero problema esistenziale e provochi in essi comportamenti particolari.

1.3. Problemi attuali

Giovani licenziati dalla scuola e posti disponibili nel sistema della formazione professionale (in unità di migliaia)⁷:

Anno	1971	1976	1982	1987
Titoli forniti dal sistema scolastico generale	730	760	960	780
Totale posti-formazione	730	660	710	680
Differenza	—	100	250	100
Posti nella scuola superiore	60	100	140	140
Posti nelle scuole a tempo pieno a indirizzo professionale	90	110	140	140
Posti nel sistema duale	580	450	430	400

Il deficit di posti si riflette per la maggior parte sui giovani che arrivano alla professione dalla scuola media generale (Hauptschule) o dalla scuola speciale (Sonderschule).

« Ai giovani minacciati dalla disoccupazione nell'ambito del sistema occupazionale appartengono:

— Coloro che non hanno trovato posto nel sistema professionale e a causa della loro mancata qualificazione sono costretti a lavorare nei ranghi più bassi della gerarchia produttiva. Di questi in particolare i giovani lavoratori ancora soggetti all'obbligo della scuola professionale senza il *contratto di formazione* (nel 1976 erano circa 232.000), per i quali le classi di ricupero, appositamente create per questo gruppo nelle scuole professionali, rappresentano un'ulteriore discriminazione.

⁷ MÜLLER-SCHÖLL e altri, *o.c.*, 19.

— Gli ex-apprendisti in possesso di limitate e specifiche capacità, con le quali non possono far nulla in altri posti di lavoro.

— Quelli che hanno interrotto il loro apprendistato e lavorano come “manovali” nella professione scelta.

— I giovani che hanno sì imparato una professione, ma esercitano in altri ambiti un'attività largamente al disotto del loro livello di formazione.

— I giovani muniti del *contratto di assistenza*, fintanto che tale contratto non include l'obbligo di fornire una qualificazione riconosciuta con la conseguente assunzione.

— I giovani che dopo il servizio militare o civile e contro l'obbligo legale di riassunzione non vengono reinseriti nel posto di lavoro.

— Infine, le giovani che si vedono sovente relegate, non tanto a motivo di una scarsa qualificazione (spesso posseggono titoli migliori rispetto ai maschi), quanto piuttosto perché possono venire ridotte facilmente senza ostacoli all'ambiente familiare »⁸.

1.4. Gruppi problematici nella preparazione professionale

Le scuole di formazione generale tendono a una preparazione professionale. Già dalla scuola elementare (Grundschule) viene in parte indicata la via alla futura professione, le eventuali qualificazioni come anche il problema minaccioso della disoccupazione.

« Gli scolari che per motivi diversi (classi numerose, mancanza di stimoli individuali, problemi familiari, difetti fisici, scarsa capacità di apprendimento...) non risultano all'altezza delle sollecitazioni scolastiche nelle elementari vengono mandati nella scuola speciale (Sonderschule). Gli scolari che non riescono a passare alla Realschule o al Gymnasium e rimangono nella Hauptschule, sperimentano un'ulteriore selezione nella separazione largamente praticata delle lezioni in corsi A e B. Finita la Hauptschule, i licenziati dai corsi A, in confronto a quelli che a motivo di “scarsi risultati” hanno frequentato i corsi B, hanno la possibilità di corsi ulteriori e sono pure avvantaggiati nelle iscrizioni scolastiche.

Anche gli scolari nella Realschule e nel Gymnasium subiscono i meccanismi del sistema scolastico generale. Un numero sempre

⁸ Ivi, 26.

maggiore di scolari si rivela incapace di reggere l'intenso e pressante impegno, richiesto soprattutto nelle classi superiori, e abbandona prima del tempo la scuola.

In misura sempre maggiore, anche i figli di stranieri rappresentano un gruppo problematico, a causa delle difficoltà sociali e di linguaggio. Ciò riguarda anche i figli degli ultimi immigrati. Le loro carenze verbali si rivelano regolarmente incorreggibili nella scuola. Essi trovano difficoltà a concludere la Hauptschule »⁹.

2. Strutture e provvedimenti per i giovani nel lavoro e nella professione

2.1. Strutture

Per i giovani inseriti nell'attività professionale in generale sono aperte tutte le strutture dell'assistenza sociale e dell'assistenza in generale, purché queste, per una loro particolare specializzazione, non risultino limitate a una determinata fascia di allievi.

Queste strutture risultano così differenziate:

— *Strutture per una prima e un'ulteriore formazione.* In esse viene rilasciata una qualifica professionale. Perciò è conveniente fare di esse una scelta prioritaria ai fini della formazione professionale. Tali strutture sono: impianti e laboratori scolastici, officine di avviamento, scuole professionali, strutture di formazione permanente professionale.

— *Strutture aperte.* In esse i giovani trovano invito a organizzare attività nell'ambito del tempo libero, sia singolarmente che in comune, come anche consigli e aiuti su questioni e problemi giovanili. Tali strutture sono: organizzazioni di formazione nel tempo libero, case per la gioventù, punti di incontro e assistenza giovanile, organizzazioni di sport e ricreative, biblioteche giovanili, ecc.

— *Pensionati.* In essi viene offerta ospitalità ai giovani per un tempo determinato (es. nell'ambito di un ciclo scolastico o durante i tempi intermedi). A secondo della gestione del pensionato vi è possibilità di partecipare ad attività formative e di tempo libero sia

⁹ *Ivi*, 15 e 17.

obbligatorie che libere. Per la loro stessa struttura i pensionati giovanili dipendono fortemente dalla situazione professionale locale (numero e tipo di posti di scuola, posti di lavoro, ecc.).

2.2. *Provvedimenti*

Uno sguardo sui provvedimenti finora avanzati per i licenziati dal sistema scolastico di formazione generale si ha dai seguenti prospetti:

2.2.1. *Offerta e provvedimenti per i giovani licenziati dal sistema di istruzione generale*¹⁰

— *Federazioni, Stati, Comuni* — Agevolazioni al commercio, sovvenzioni ad aziende formative, premi per ulteriori posti di apprendisti, posti di apprendisti nel servizio pubblico; estensione dell'istruzione professionale, delle scuole professionali a tempo pieno e di quelle a tempo limitato, delle scuole superiori, introduzione del decimo anno di scuola, dell'anno di formazione professionale di base, dell'anno di preparazione professionale; istituzioni di aziende formative oltre e al di fuori del normale servizio.

— *Ufficio sociale del lavoro giovanile* — Consulenza professionale, collocamento, corsi informativi, possibilità di aggiornamento mediante corsi per informazione di base, promozionali, di inserimento; aiuti economici; appoggi nella formazione, nel passaggio, nell'inserimento; aiuto sociale, carico di costi di pensionamento, ecc.

— *Gestori del soccorso e dell'assistenza sociale giovanile* — Consulenza scolastica, assistenza giovanile aperta, progettazione; assistenza socio-pedagogica a corsi di aggiornamento, corsi di ricupero per la scuola media nei capoluoghi, corsi di motivazione, incontri informativi, seminari, tempo libero; assistenza a gruppi ospitati, arredamento pensionati, centri di formazione professionale per handicappati (in collaborazione con aziende formative e camere di lavoro).

2.2.2. *Offerta e provvedimenti per i giovani nel sistema di formazione professionale*

— *Ufficio del lavoro federale/statale* — Agevolazioni al commercio, sovvenzioni per le spese di formazione, sussidi ad aziende

¹⁰ *Ivi*, 21, 23 e 25.

per l'assunzione di apprendisti concorrenti, aiuti economici per la formazione, costruzione di pensionati per apprendisti e scolari, ampliamento delle scuole professionali.

— *Gestori dell'assistenza giovanile e della formazione politica* — Assistenza giovanile aperta, assistenza sociale ai giovani, consulenza scolastica, servizio di orientamento con apprendisti; clubs per operai, pensionati giovanili, asili prescolastici; offerte di seminari evangelici, accademie, tempo libero per apprendisti; viaggi di istruzione, vacanze formative, interscambio giovanile (diverse nazionalità), ecc.

— *Aziende, sindacati, camere* — Formazione aziendale e formazione permanente, corsi di addestramento e di aggiornamento oltre il servizio normale, assistenza sindacale, corsi, seminari, addestramento, finanziamento e reperimento mezzi per attivare i provvedimenti formativi, fondazioni (borse di studio), ecc.

2.2.3. *Provvedimenti e aiuti per licenziati dal sistema di formazione professionale e per giovani disoccupati fuori dal sistema*

— *Ufficio del lavoro - Ufficio sociale* — Reperimento posti di lavoro, formazione professionale permanente, addestramento, riabilitazione, aiuti finanziari, sussidi per il periodo di pratica, cassa integrazione, sussidi di disoccupazione, aiuto sociale, aiuti di trasferimento, ecc.

— *Gestori dell'assistenza giovanile e dell'assistenza sociale giovanile* — Servizio di orientamento, offerte di tempo libero, consulenza, mediazioni, lavoro con i ragazzi nella strada, assistenza a gruppi ospitati, pensionati giovanili, associazionismo giovanile.

— *Altre attività* — Gruppi di mutuo soccorso, iniziative locali, forme alternative di vita e di lavoro...

2.3. *I giovani ancora in formazione e i già attivi nella professione sotto il profilo della formazione extra-scolastica e del tempo libero*

Da un'analisi condotta dal circolo del lavoro federale « Jugendaufbauwerk » (1975) risulta che circa l'80% dei giovani ancora in formazione provengono da famiglie operaie.

La ricerca dà come risultato che i caratteri del ceto specifico di provenienza di questi giovani rivestono un ruolo decisivo sul cammino sociale da essi intrapreso.

Confrontandoli con quelli provenienti dal ceto medio affiorano chiaramente delle differenze in relazione:

- alle prime esperienze familiari,
- a un comportamento di ruolo differenziato nella famiglia, scuola e lavoro,
- a una differenziazione verbale e alle conseguenti possibilità di contatto,
- ai rapporti sociali,
- ai rapporti di coabitazione e alle possibilità educative,
- alla parità di « chance » nella scuola su problemi di apprendimento dipendenti dal fatto sociale,
- alla scelta e alla formazione professionale.

Conseguenza di tutto ciò è che le deluse aspettative del tempo libero, le speranze e i desideri finiscono per trovare compenso con la fuga nel consumismo e con la ricerca e conquista dei cosiddetti « status symbol »¹¹.

*Attività di tempo libero più frequenti dei giovani lavoratori*¹²:

- 1 Frequenza di locali pubblici (bar...)
- 2 Televisione
- 3 Sport (attivo)
- 4 Radio/dischi
- 5 Ciclomotori
- 6 Bighellonaggio
- 7 Bagni/nuoto
- 8 Leggere/dormire
- 10 Passeggiate/escursioni

Tabella in ordine decrescente delle *preferenze* dei giovani lavoratori rispetto alle attività di tempo libero (tra parentesi il posto occupato nella tabella generale: dove manca il dato non è possibile avere corrispondenza)¹³:

¹¹ LERNORT, *Berufsbezogene Bildung*, ed. a cura del Circolo del Lavoro fed. « Jugendaufbauwerk », Bonn 1975.

¹² R. SCHMITZ-SCHERZER, *Jungenliche in Ihrer Freizeit*, Basel, München 1978, 23 e 28.

¹³ *Ivi*.

1 Sport (attivo)	(3)
2 Nuoto	(8)
3 Lettura	(9)
4 Ciclomotori	(5)
5 Compagnia di amiche	(14)
6 Girovagare, passeggio	(7)
7 Danza	(15)
8 Attività musicali radio, dischi, lavori a mano	(16)
11 Sonno, riposo, far niente, TV	(2)
13 Cinema	(12)
14 Giochi ricreativi	—
15 Compagnia di coetanei	—
16 Frequenza locali pubblici	(1)
17 Escursioni, viaggi, campeggio	—

Dal confronto delle attività di tempo libero con le relative preferenze risulta:

« Lo stare in compagnia con le amiche, il ballo, i lavori a mano, la lettura, i bagni, il nuoto risultano chiaramente spesso solo più desiderati di quanto poi essi vantano di aver realizzato. (Per i bagni e il nuoto si avrebbe piuttosto una dipendenza stagionale, tenendo conto del periodo dell'inchiesta).

Soprattutto la TV, i locali pubblici e la musica (radio, dischi) hanno un'incidenza ben più frequente di quanto vengano desiderati.

Dal confronto con la tabella generale risulta il desiderio di maggior lettura da parte degli apprendisti, che fa contrasto col dato generale secondo cui la lettura è meno frequentemente desiderata che esercitata.

Le due attività invece che dominano con distacco il fine-settimana degli apprendisti (televisione e bar) fanno parte proprio di quelle che sono di gran lunga più raramente desiderate che esercitate; in questa categoria si ritrova infine anche l'ascolto di musica »¹⁴.

Per se stessi i giovani lavoratori sono in gran parte poco preparati ad accogliere proposte formative; essi stanno ai margini del lavoro educativo giovanile. La loro comprensione e integrazione nella struttura extrascolastica richiede un impegno intenso e personale, una

¹⁴ *Ivi.*

profonda sensibilità della loro situazione, forse perfino la possibilità e disponibilità di condividere la loro stessa vita, di accompagnarli sul loro stesso cammino.

3. I giovani lavoratori nella Chiesa

3.1. Situazione

Nelle organizzazioni giovanili gli apprendisti e i giovani operai sono una minoranza rispetto agli scolari e studenti. Anche nei circoli e gruppi decisionali la direzione è determinata prevalentemente da elementi delle scuole superiori.

Cause di tale situazione dovrebbero essere, fra l'altro, le seguenti¹⁵:

— *I problemi del lavoro* e della professione non vengono affrontati in maniera adeguata. A molti dirigenti nell'ambito ecclesiale, particolarmente anche ai sacerdoti, manca un'esperienza specifica e la necessaria informazione sullo stato dei giovani lavoratori, poiché essi stessi non hanno mai lavorato in una fabbrica.

Anche i collaboratori volontari (capigruppo...) provengono per lo più dal mondo studentesco. Perciò spesso non sono informati sulle questioni del mondo del lavoro, mostrano per queste poco interesse e non rappresentano pertanto dei validi interlocutori.

« In quale gruppo di dirigenti o in quale cerchio di conversazione si discute mai di partecipazione, di leggi protettive sul lavoro giovanile, di disoccupazione, di umanizzazione del mondo del lavoro?... »¹⁶.

I giovani operai si sentono presi molto più sul serio da altri operatori giovanili (es. il sindacato) che non dalla Chiesa e in quello si trovano più a casa loro¹⁷.

Nella Chiesa, invece, una parte tanto centrale della loro vita nel mondo professionale sembra di gran lunga priva di importanza.

¹⁵ Cfr. anche BDKJ Essen, *Themen* 12-76, 5-6.

¹⁶ *Ivi.*

¹⁷ I giovani membri del sindacato tedesco sono attualmente un milione. (Fonte: *Verbände und Institutionen der Jugendarbeit*, ed. Juventa, München 1980, 53).

— *Le qualità e le capacità degli studenti sono maggiormente valorizzate.*

Gli studenti sono abituati a impegnarsi a fondo su un argomento. Essi imparano l'analisi, la discussione, le forme astratte di pensiero. Alla fine di una conversazione può anche mancare un risultato preciso, ma per essi è già un valore l'essersi inseriti con impegno. I lavoratori sono più portati al pratico, al concreto. Essi sono abituati ad arrivare a un risultato utile e sanno già per lo più come qualcosa va fatta.

Laddove l'animazione giovanile nella Chiesa rimane centrata su elementi che corrispondono in prevalenza alle capacità degli studenti (orientamento problematico, accento sull'esercizio intellettuale e verbale...) i giovani lavoratori si trovano in difficoltà, poiché diventano insicuri e forse danno l'impressione persino di essere poco intelligenti.

Una situazione che si verifica tanto più spesso in quanto, in tale ambito, da parte dei responsabili alcune attività sono classificate più valide, altre meno, e conseguentemente vengono più o meno promosse sia idealmente che finanziariamente.

— *Sorgono difficoltà di comprensione.*

Non solo nella liturgia e nell'annuncio religioso, ma anche nella comunicazione quotidiana possono sorgere rilevanti problemi di comprensione.

Le espressioni teologiche e quelle dell'ambito religioso sono un linguaggio tecnico, che da tempo ormai non viene più capito da molti giovani lavoratori. Oltre al mancante gergo specialistico anche l'alto grado di astrazione del linguaggio teologico e la scarsa consuetudine di parlare in casa coi familiari su questioni di religione rende loro molto difficile esprimersi e farsi capire su argomenti che riguardano la fede religiosa. Insicurezza e paura creano in loro una barriera che solo con fatica, attraverso il contatto personale, si riesce a superare.

Il primo passo per giungere a una comprensione dovrebbe essere compiuto dall'operatore in campo ecclesiale, col cercare di capire il linguaggio del giovane lavoratore, avvicinarlo e parlargli.

3.2. Operatori, strutture e disposizioni nell'ambito della Chiesa per i giovani nel lavoro professionale

La Chiesa non può rimanere indifferente di fronte alla situazione dei giovani lavoratori. Non le è tuttavia facile trovare una via per avvicinarsi ad essi e soprattutto per accedere al mondo operaio.

Accanto alle varie dichiarazioni e prese di posizione sulla situazione dei lavoratori¹⁸, che valgono anche per i giovani operai, accanto a strutture di apostolato che coinvolgono anche i giovani lavoratori come gruppi specifici e oltre ai sussidi per attività formative a favore della gioventù operaia, la Chiesa cerca soprattutto di essere presente tramite l'insegnamento religioso nelle scuole professionali e i suoi operatori dediti all'assistenza giovanile in tali gruppi.

Le corrispondenti associazioni del BDJ (BundesDeutscheKatholische Jugend) o Gioventù Cattolica Tedesca, sono le seguenti: CAJ (Christliche Arbeiterjugend), Jung-Kolping, Jung-KKV (associazione giovani cattolici dell'economia e del commercio); in parte anche il KLJB (movimento cattolico giovani lavoratori agricoli)¹⁹.

Esse, organizzate a gruppi, svolgono in prevalenza la loro attività nell'ambito della formazione e del tempo libero, e mirano ad aiutare e incoraggiare l'impegno cristiano nelle fabbriche²⁰.

Disposizioni riguardanti i giovani lavoratori vengono date anche dalle autorità ecclesiastiche delle singole diocesi²¹.

Nelle strutture a favore dei giovani inseriti nel lavoro professionale operano anche le comunità religiose che offrono una formazione professionale nei propri laboratori con annesso un internato, oppure gestiscono pensionati giovanili, da cui i giovani si recano in diverse fabbriche per conseguire la loro preparazione.

Di regola, nelle comunità parrocchiali l'assistenza giovanile risulta generica, quindi aperta anche ai giovani operai, ma non propriamente indirizzata a tale gruppo specifico.

¹⁸ Per es., le dichiarazioni del Sinodo: *Chiesa e mondo operaio. Discorsi e dichiarazioni in occasione della visita del Papa in Germania* (1980).

¹⁹ Cfr. BDJ-Bundesvorstand, *Le associazioni del BDJ*, Düsseldorf.

²⁰ Cfr. KOLPINGSWERK, quaderno 31, *Rappresentanza giovanile in fabbrica, un compito per la gioventù del Kolping*.

²¹ BJA/BDJ Essen, *Il lavoro della Chiesa con i giovani e la gioventù operaia*, quaderno monografico, 1980.

4. Attività dei Salesiani di Don Bosco

4.1. Rilevamento della situazione mediante questionari

Per poter stabilire e coordinare l'attività dei Salesiani fra i giovani lavoratori è stato mandato un questionario a tutte le case e parrocchie dell'ispettoria; sui risultati del quale dovrebbe apparire chiaro sotto alcuni aspetti il lavoro svolto in tale campo nel periodo che va dal 1.9.79 al 31.8.80 (anno scolastico).

Questionari inviati: 35
Questionari ritornati: 28 = 80%

Giovani assistiti (secondo cifre estimative):

	15-18 anni	18-21 anni	oltre 21	totale
a in formazione	1.714=72 %	444=18,7%	7=0,3%	2.165=91,5%
b giovani operai senza preparazione	—	1= 0 %	—	1= 0 %
c giovani operai	31= 1,3%	64= 2,7%	15=0,6%	110= 4,6%
d giovani in fase di perfezionamento professionale	24= 1 %	65= 2,7%	4=0,2%	93= 3,9%
e totali	1.769=74,6%	574=24,1%	26=1,1%	2.369=100 %

Non risultavano compresi nei questionari:

a) l'attività in questo campo nell'AZ (Ausbildung Zentrum) di Benediktbeuer. Secondo stimazioni, circa 300-400 giovani lavoratori hanno partecipato in tale periodo a manifestazioni aperte; a quelle chiuse di formazione (ritiri, ecc.) sono stati 333.

b) l'adeguamento critico condotto da P. Weinschenk ai modelli del progetto giovanile federale: « *L'assistenza giovanile nel superamento dei problemi di socializzazione per giovani disoccupati e giovani di difficile integrazione professionale* ».

4.2. Valutazione dei risultati

A - I giovani assistiti

1. Il baricentro delle attività tra i giovani si colloca nelle fasce di età fra i 15-18 e 18-21 anni.

L'assistenza a operai e a giovani in fase di ulteriore specializzazione ha pertanto un rilievo molto scarso. Mancano nei nostri ambienti i giovani privi di contratto di apprendistato (*Lehrvertrag*).

2. Nei pensionati, all'infuori di uno, vengono assistiti esclusivamente giovani di sesso maschile. Negli altri ambienti vengono accolti sia ragazzi che ragazze.

3. L'appartenenza confessionale è prevalentemente cattolica. In alcune strutture è alta la percentuale dei non-cattolici (20-50%); in molti ambienti, specie nelle parrocchie, si ha a che fare quasi esclusivamente con giovani cattolici.

B - Provenienza dei giovani

1. La stragrande maggioranza dei giovani proviene dal ceto popolare; le classi elevate sono rappresentate al minimo.

2. A seconda del tipo di opera, gli ambienti di provenienza dei giovani dipendono dalla distanza:

- Strutture parrocchiali: parrocchia.
- Scuole professionali: immediate vicinanze.
- Pensionati: in parte vicino; per lo più distanti, in prevalenza dall'ambiente di campagna.

C - Gruppi speciali

1. Stando a quanto riferito, giovani di difficile comportamento sono presenti solo in due case.

2. Giovani handicappati nel campo del lavoro sono presenti solo in due opere.

3. Vi è scarso contatto con figli di lavoratori stranieri; nessun contatto con figli di immigrati.

4. Mancano contatti diretti con giovani disoccupati.

D - Settori di assistenza e tipo di contatti coi giovani lavoratori

Nella nostra attività fra i giovani lavoratori si possono distinguere i seguenti spazi di lavoro:

	compresi nei questionari
7 Pensionati per giovani operai e giovani in formazione	7
2 Laboratori per formazione professionale	2
14 Assistenza parrocchiale per giovani lavo- ratori	10
? Insegnamento religioso nelle scuole pro- fessionali	5
1 Proposte formative nei laboratori	0
1 Ospitalità negli ostelli per la gioventù	0
3 Formazione in fabbrica	2
1 Adeguamento critico a un progetto per giovani disoccupati	0
? Disposizioni per la preparazione professio- nale (es. nei pensionati per studenti)	0

Numero dei giovani per singoli settori di attività:

- a) 1.058 in gruppi ospitati in permanenza
627 in gruppi scolastici durante l'anno
- b) 425 in gruppi parrocchiali
48 in gruppi di tempo libero, hobby...
- c) 58 in associazioni locali
5 in associazioni regionali
- d) 82 responsabili nell'assistenza giovanile
- e) 229 partecipanti a proposte aperte di formazione
717 partecipanti a proposte chiuse di formazione (giornate di
ritiro, ecc.)
- f) 128 partecipanti a incontri aperti di tempo libero
- g) — giovani di passaggio negli ostelli per la gioventù
- h) 721 partecipanti alla lezione di religione nelle scuole professionali
- i) — contatti coi giovani disoccupati
- l) 276 formazione in fabbrica

In tali spazi di lavoro *i pensionati* per giovani di sesso maschile rappresentano *un fatto specificamente salesiano* senza paralleli, poiché in quelli gestiti da altri enti (Kolping, Associazioni di Beneficenza, Pensionati comunali...) viene sì offerto servizio e ospitalità,

ma di regola non viene organizzato alcun programma formativo su base cristiana nell'estensione e nell'intensità come lo è da noi.

In certa misura, specialmente riguardo l'educazione e la formazione religiosa, ciò vale anche per i laboratori professionali da noi diretti.

Negli altri settori invece l'assistenza giovanile appare priva del connotato specifico riferito al gruppo « giovani lavoratori » cosicché, per quanto riguarda le strutture, sono possibili confronti con altre istituzioni e gestioni.

Ciò che ci differenzia, rispetto agli altri operatori, è in ogni campo lo stile del nostro lavoro, come è fissato dallo stesso spirito salesiano, dalle Costituzioni e dal progetto educativo-pastorale della Ispettorìa.

La familiarità, la premurosa e personale disponibilità è in esso una esigenza costante.

Dall'inchiesta risulta chiaro che i momenti e le occasioni in cui si realizza lo stile salesiano sono quelle proposte e quegli interventi che vanno oltre il semplice servizio di assistenza (organizzazione di vacanze e fine-settimana, giornate di ritiro, festività...) fino alla collaborazione coi genitori, dirigenti di fabbrica e di scuola professionale.

E - L'attività salesiana in rapporto ad altre gestioni

1. Le strutture salesiane operano prevalentemente in modo autonomo. Dai questionari risulta solo in minima parte una collaborazione con altri operatori. Questa potrebbe realizzarsi particolarmente laddove si trovano riunite casa e parrocchia salesiana.

2. Collaborazione con altri operatori e istituzioni.

Lo spoglio dei questionari rivela che esiste una buona collaborazione con operatori ecclesiastici in certe istituzioni; coi gestori comunali la collaborazione è limitata agli atti di ufficio e non esiste quasi nessun contatto con altre gestioni, fra quante vi vengono accennate.

Un motivo di ciò potrebbe essere la mancanza di strutture progettate sulla stessa linea; un altro ancora l'autolimitazione nel proprio campo o forse anche lo scarso desiderio di una collaborazione.

A livello ispettoriale si è discusso di lavoro in collaborazione e di scambio di informazione.

3. Sovvenzioni statali e da parte della Chiesa.

Lo Stato e la Chiesa si manifestano fondamentalmente favorevoli nei nostri confronti. Non vi sono limitazioni o difficoltà per gravami o prescrizioni particolari.

Tuttavia nei pensionati non viene promossa e sostenuta finanziariamente la nostra assistenza pedagogica, che pure, per l'intenso impegno personale che esige, risulta anche gravata di ingenti spese.

Per il nostro lavoro parrocchiale valgono le stesse disposizioni come per tutte le altre parrocchie, che cioè una parte del bilancio resta a disposizione per l'assistenza giovanile.

4.3. *Provvedimenti per la preparazione professionale*

In base ai risultati dell'inchiesta sono state rinnovate le disposizioni relative alla formazione dei giovani per la professione e il lavoro nella Ispettorica di Germania-Sud.

Per completezza vanno accennate anche altre disposizioni che, come dimostra la situazione di alcuni gruppi di apprendisti, rivestono altrettanta importanza.

La preparazione professionale si realizza in prevalenza nei nostri pensionati per studenti con l'assistenza e l'aiuto scolastico offerto nell'internato ai giovani di molti tipi di scuola (Sonder-Haupt-Real-Fachoberschulen), perché possano arrivare a conseguire un titolo di studio corrispondente alle loro capacità.

L'aiuto scolastico poi, nel progetto educativo-pastorale in vigore nella Ispettorica di Germania-Sud, viene completato attraverso varie proposte concrete di formazione personale, perché i giovani possano inserirsi nei vari ambienti e nella vita professionale come « buoni cristiani e maturi cittadini »²².

5. Valutazione

Il gruppo speciale « giovani lavoratori » è un punto centrale nel lavoro dei salesiani dell'Ispettorica di Germania-Sud. L'attività è

²² Cfr. le relazioni — in parte pubblicate — delle singole comunità sulla realizzazione del Progetto educativo-pastorale.

intesa principalmente partendo dalle strutture già esistenti ed è orientata in gran parte verso giovani senza particolari specificità o problemi.

Nell'ambito delle strutture, il lavoro per i giovani e coi giovani è condotto in multiforme varietà. Questo lavoro è studiato nelle singole comunità, attraverso conferenze educative, progettato ed armonizzato col progetto educativo-pastorale.

Un vantaggio dei nostri pensionati per giovani lavoratori, coi quali vogliamo operare, è che essi sono intanto presenti (tempo pieno). Dipende da noi quello che diamo ad essi durante quel tempo oltre alla ospitalità e al servizio. L'aspetto della formazione professionale nei pensionati per studenti potrebbe essere chiarito meglio.

Nel lavoro aperto (parrocchie, oratori) non vi sono accenni a gruppi speciali di giovani lavoratori. Perciò si ritiene che (come presso altre gestioni) sia la gioventù scolastica ad essere in prevalenza avvicinata ed accolta. Sarebbero auspicabili delle proposte speciali per giovani lavoratori, tagliate sulla loro particolare situazione.

Resta incerto se l'insegnamento scolastico sia stato scelto come compito tipicamente salesiano oppure forse solo incominciato a motivo dell'inchiesta.

Nei confronti con altre istituzioni rivolte a giovani lavoratori appare chiaro che in questo settore ci è riservato un compito particolare, ora e anche in futuro.

Il concetto stesso di formazione nell'attività fra la gioventù operaia necessita di una ulteriore specificazione.